

ECONOMIA Sardegna

AZIENDE E LAVORO » SEGNALI POSITIVI NELL'ISOLA

Imprese, in calo il numero dei fallimenti

La Cna: nel 2015 chiuse 243 aziende contro le 294 dell'anno precedente. Ma l'edilizia vede nero, appello alla Regione

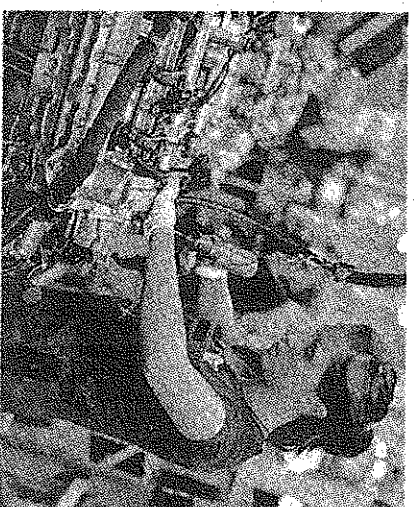
di Dario Budroni
di SASSARI

La crisi allenta la morsa. Gli imprenditori costretti ad abbassare la serranda sono infatti diminuiti. Sono 243 le imprese fallite nel 2015 in Sardegna, contro le 294 dell'anno precedente. Un meno 17 per cento che inietta nuova fiducia nelle vene del sistema economico isolano. Ma le buone notizie non riguardano il settore dell'edilizia, ancora troppo lontano dalla luce in fondo al tunnel. In questo caso si assiste addirittura a un peggioramento: nel 2015 sono fallite 58 aziende, contro le 45 del 2014. I dati emergono da una indagine della Cna Sardegna.



Il segretario della Cna Francesco Porcu ha illustrato i dati sui fallimenti delle imprese in Sardegna

di una piccola bocca di ossigeno. Negli anni più bui della crisi economica la Sardegna aveva infatti collezionato una lunga serie di record negativi. Il sistema delle imprese inizia a trarre beneficio del miglioramento economico – spietato contestò economicamente – per il Mezzogiorno. Il segretario della Cna Sardegna – Il 2014, nonostante un ulteriore



calo del Pil, si era chiuso con qualche timido segnale positivo. E nel 2015 si è proseguito verso un graduale miglioramento. L'anno dovrebbe esserci concluso con una crescita dell'economia regionale intorno allo 0,5 per cento, contro il più 0,8 nazionale e il più 0,3 stimato per il Mezzogiorno. Fidata anche per quanto riguarda il 2016. «Nei primi due mesi

sono stati confermati gli stessi livelli dello scorso anno, cioè 51 fallimenti contro 45 – proseguono Phras e Porcu –. La speranza è che le prospettive non derivate dalle lavorative e il ritrovato clima di fiducia possa contribuire a ridurre ulteriormente le procedure consuali».

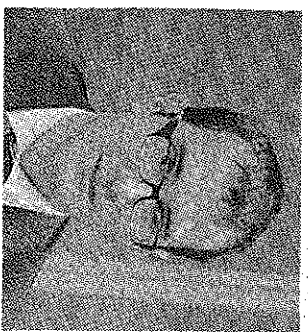
LE CIFRE	
243	SONO LE IMPRESE FALLITE NEL 2015 CONTRO LE 294 DELL'ANNO PRIMA
17	È LA PERCENTUALE DELLA DIMINUIZIONE DEI FALLIMENTI NELL'ISOLA CONTRO IL 7,5 DELLA MEDIA NAZIONALE
58	SONO I FALLIMENTI DEI PRIMI DUE MESI DEL 2016 CONTRO I 45 DELLO STESSO PERIODO DEL 2015
51	FALLIMENTI NEL SETTORE EDILIZIO NEL 2015 CONTRO I 45 DELL'ANNO PRECEDENTE

Mutui taroccati, l'Europa nicchia

Il caso sulla rivista Parr: la battaglia di Sorgentone (Sos utenti) sui risarcimenti

di Silvia Sanna
di SASSARI

I mutui taroccati finiscono in vetrina sulla rivista internazionale Parr (Policy and regulatory report), che si occupa prevalentemente di concorrenza. Il caso del "cartello" formato da alcuni istituti di credito tra il 2005 e il 2008 era stato svelato e sanzionato dall'Antitrust, che nel 2013 aveva inflitto alle Banche una maxi multa di 1,7 miliardi, poi ridotta a 1 miliardo. La rivista Parr sottolinea l'impegno di Andrea Sorgentone, avvocato e responsabile per Sassari e Cagliari dell'associazione Sos utenti. Il legale ha inviato un lungo elenco di mail alla Commissio-



Andrea Sorgentone

ne europea per avere copia della sentenza di condanna delle Banche da parte dell'Antitrust, necessaria per permettere ai clienti, danneggiati dagli interessi taroccati dei mutui, di andare davanti a un giudice per

chiedere il risarcimento dovuto. Parr sottolinea i diversi rifiuti, con motivazioni differenti, da parte della Commissione. Che inizialmente ha scritto a Sorgentone che "non esisteva ancora una versione concordata della decisione", poi che si trattava di un documento non di interesse pubblico, e infine che la diffusione della sentenza (o anche solo del dispositivo) avrebbe potuto arrecare un gravissimo danno al mondo del credito per l'elevato numero di richieste di risarcimento. La rivista internazionale si sofferma sulla "resistenza" da parte della Commissione e aggiunge una notizia nuova: sollecitata in Parlamento europeo sull'argomento, la responsabile della Concor-

renza Margrethe Vestager avrebbe detto che la Commissione è ancora impegnata a preparare una versione riservata del documento che sarà successivamente pubblicata. Parr sottolinea che l'avvocato Sorgentone, attraverso Sos Utenti, si rivolgerà alla Corte di giustizia per ottenere il provvedimento sinora negato e che dunque grazie al suo impegno i clienti italiani potrebbero essere i primi a ottenere i risarcimenti. Ma è una lotta contro il tempo: la prescrizione è infatti già partita per gli interessi applicati sino a febbraio 2006, per questo non c'è un istante da perdere.

LAVORO

La Mura in missione a Roma per i Lsu e il Social impact

di CAGLIARI

È stata sottoscritta a Roma dall'assessore al Lavoro Virginio Mura la convenzione per il trattamento dei lavoratori socialmente utili per il 2016. La firma del documento assicura a carico del Fondo sociale per l'occupazione e formazione il pagamento degli assegni per attività socialmente utili (Asu) e al nucleo familiare (Anf) nonché l'attuazione di politiche attive del lavoro a favore degli Lsu utilizzati nella Regione. Ieri l'assessore Mura ha anche incontrato Giovanna Melandri, fondatrice e presidente della Human Foundation, alla quale ha presentato il Social

TRASPORTI

Trentitalia: in Sardegna puntualità ai livelli europei

di CAGLIARI

Trentitalia Sardegna nel primo bimestre 2016 conferma i miglioramenti nella puntualità. Il 90,7% dei treni regionali è arrivato entro i 5 minuti. Nelle fasce ad alta frequentazione la puntualità sale la mattina al 93,4% e si attesta al 88,6% nel pomeriggio. Sono state effettuate circa 9.600 corse in due mesi, per 622 mila chilometri percorsi, con un incremento di viaggiatori dell'8,42% rispetto al primo bimestre 2015. Sono alcuni dei dati delle performance di Trentitalia «tra le migliori a livello euro-

peo – spiega l'azienda – con indicatori di puntualità superiori a Francia (91,2%), Baviera (87,3% -91,3%) e in linea con le migliori prestazioni di alcune compagnie regionali del Regno Unito (90-91,6%)». Le cancellazioni totali sono lo 0,7% delle corse programmate, che si riducono allo 0,4% conteggiando quelle imputabili alla società di Trasporto – sottolinea Trentitalia – con un abbattimento dell'87% rispetto a due anni fa. Inoltre indici di gradimento in crescita: 84,3% degli intervistati valuta positivamente il viaggio nel suo complesso (+2,4 rispetto al 2015).

Eurallumina, presidio a Cagliari

Gli operai hanno manifestato in modo silenzioso davanti alla Regione

di Tamara Peddis
di CAGLIARI

Nell'ultima fase istruttoria che precede la conferenza decisiva per la possibile ripresa produttiva dello stabilimento, gli operai Eurallumina di Portovesme hanno organizzato un presidio a Cagliari davanti all'assessorato regionale dell'ambiente. Un sit-in silenzioso che si è svolto davanti agli uffici regionali, senza megafoni e trombe con l'obiettivo di lanciare ai soggetti che dovranno valutare il progetto, un messaggio chiaro: il "buon senso". Due parole scritte



La protesta degli operai Eurallumina

te nero su bianco su un cartello esposto davanti alla porta della sede dell'assessorato all'ambiente insieme ai numeri che

caratterizzano il progetto con il quale la multinazionale russa Rusal proprietaria dello stabilimento di Portovesme, intende riprendere l'attività produttiva. Il presidio di una delegazione di lavoratori, è stato organizzato secondo la Rsu, per testimoniare l'attesa e la preoccupazione per l'esito finale della lunga vertenza che vede alle spalle sette anni di lotte. Il 16 febbraio l'azienda Eurallumina ha ottenuto dalla Regione il documento completo di integrazioni e osservazioni sul progetto alcune delle quali erano emerse durante la conferenza di servizi

che si è svolta il 30 dicembre a Cagliari negli uffici della regione. Dal 16 febbraio hanno preso il via i 90 giorni a disposizione dell'azienda per le risposte alle integrazioni e per proporre le proprie migliori soluzioni tecniche. «In questa fase – scrive la Rsu Eurallumina – è indispensabile che si tenga conto del rispetto delle norme e delle leggi e si attivi con il "buon senso" alla soluzione, in modo che le autorizzazioni e gli obblighi possano essere sostenibili, sia tecnicamente che per il piano industriale ed economico di ripresa produttiva».